

## Lettura ad alta voce e stile

### Alcune sagge riflessioni di Daniel PENNAC

di *Silvia BLEZZA PICHERLE*

marzo 2022

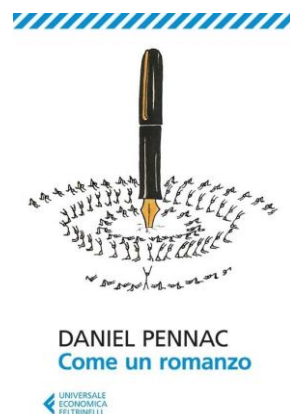


Sono trascorsi 29 anni dalla prima edizione italiana di *Come un romanzo* (Feltrinelli, 1993) di Daniel Pennac, ex professore di liceo, famoso scrittore per adulti ma anche pregevolissimo autore per ragazzi. I suoi romanzi tradotti in Italia continuano a suscitare interesse tra i giovani lettori, insomma sono delle opere “di qualità” che ritengo “senza tempo”. Storie affascinanti e una scrittura originale, elegante, letterariamente curata, leggera ma profonda al contempo.

**Riprendiamo in mano e rileggiamo in modo approfondito** alcuni passi di *Come un romanzo* (1993), perché **ancora oggi i suoi suggerimenti** sono **validi e preziosi**. Perché non ascoltarlo? Perché non fare tesoro di quanto ci suggerisce? Perché non attualizzare quanto è frutto di esperienza e conoscenza letterario-pedagogica?

Per Pennac lo stile è importante per creare il “piacere di leggere”, tanto che ai suoi studenti di scuola superiore, “refrattari alla lettura”, ha sempre letto a voce alta solo letteratura di qualità. Data la complessità dei romanzi e il tipo di “ascoltatori” (leggeva a voce alta), non certo un romanzo intero, bensì capitoli o parti mirate.

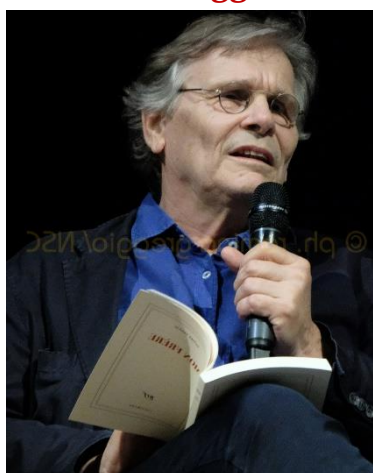
Come si evince dalle sue parole sottostanti, proprio questi “lettori refrattari” hanno apprezzato lo stile, la qualità della scrittura di autori importanti. E se per i più grandi si parla di scrittori famosi, per i bambini e i ragazzi Pennac comunque ci suggerisce



in modo implicito e sottinteso che *anche ai giovani lettori in difficoltà bisogna proporre testi belli, scritti, bene, di qualità.*

*Caro signor Süskind, grazie! Le sue pagine esalano un odore di selvatico che dilata le narici e torce le budella dal ridere. (...). E grazie anche a voi, signori Márquez, Calvino, Stevenson, Dostoevskij, Saki, Amado, Gary, Ajar, Fante, Dahl, Rocher, vivi o morti che siate! Non uno, fra quei trentacinque refrattari alla lettura, ha aspettato che il professore arrivasse alla fine di uno dei vostri libri per terminarlo prima di lui (Pennac, 1993).*

### *E come leggere ad alta voce le opere di letteratura per bambini e ragazzi?*



Ancora una volta Daniel Pennac ci offre *suggerimenti molto validi*, importanti e *sempre attuali*, nonostante siano stati scritti molto tempo fa. Ci suggerisce di *leggere* come faceva il suo “mitico” professore di liceo, con una voce che *sottolineava le parole*, le espressioni, facendo “entrare” nel testo. *Altro che la moda ancora imperante delle “letture animate”* (in video e in presenza), che fanno sentire le “vocine e le vocione”, che stravolgono le parole.

*Quanto dice nel passo sottostante Pennac può essere applicato anche ai bambini più piccoli* (età prescolare e scolarità primaria), non solo alla scuola media o superiore. *Per formare lettori e far nascere autentici piaceri della lettura, facciamo ancora tesoro della lezione dello scrittore francese!!!*

*Tutte le sue letture erano dei regali. Non ci chiedeva niente in cambio. (...) Attraverso la sua voce noi scoprivamo d’un tratto che tutto ciò era stato scritto per noi. (...) E noi capivamo tutto quello che ci leggeva. Noi lo sentivamo. Non c’era spiegazione del testo più luminosa del suono della sua voce quando anticipava le intenzioni dell’autore, rivelava un sottinteso, svelava un’allusione... rendeva impossibile il fraintendimento. (...) La precisione della sua voce ci introduceva in un laboratorio, la chiarezza della sua dizione ci invitava a una vivisezione (...).*

*(La voce) delineando chiaramente i personaggi, sottolineando i temi, accentuando le sfumature, (fa) nel modo più chiaro possibile il suo lavoro di rivelatore fotografico (Pennac, 1993).*